

2 Criteri di descrizione e norme di trascrizione

Sommario 2.1 Struttura generale. – 2.2 Titoli uniformi. – 2.3 Date (e false date) topiche e croniche. – 2.4 Frontespizio. – 2.5 Segnatura dei fascicoli e altre note sulla collazione. – 2.6 Numerazione delle pagine. – 2.7 Contenuto. – 2.8 Varianti. – 2.9 Riferimenti bibliografici. – 2.10 Norme generali di trascrizione.

2.1 Struttura generale

La descrizione è strutturata come segue:

- a. Intestazione: numerata, riporta il titolo uniformato *in corsivo*, il luogo di edizione, l'editore/stampatore, la data indicata sul frontespizio dell'esemplare e, tra parentesi quadre, l'indicazione della lingua; il tutto **in grassetto**, rispettando le informazioni indicate sul frontespizio e senza integrazioni o aggiunte, eventualmente riportate tra parentesi quadre nella trascrizione del frontespizio; per i dettagli, cf. qui sotto i par. *Titoli uniformi* e *Date (e false date) topiche e croniche*. Nel caso in cui non sia stato possibile visionare alcun esemplare, nemmeno in riproduzione, all'intestazione segue un asterisco *.
- b. Trascrizione del frontespizio; cf. il par. Frontespizio;
- c. Collazione: formato, segnatura dei fascicoli, numerazione delle pagine, totale complessivo delle pagine riportato tra parentesi quadre;

- d. Descrizione del contenuto: frontespizio, eventuali occhietti, pp. bianche, epistole dedicatorie, prefazioni, introduzioni, indici, suddivisione in capitoli/libri, sommari, tavole delle materie, appendici;
- e. Biblioteca dove si trova l'esemplare consultato: sigla della biblioteca di provenienza dell'esemplare. In caso sia stata visionata una riproduzione digitalizzata, la sigla riporta l'asterisco; es. BNN * = l'esemplare, visto in formato digitale, è conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli.
- f. Impronta;
- g. Cataloghi che riportano l'edizione (cf. l'elenco dei Cataloghi consultati);
- h. Bibliografia: indicazioni bibliografiche limitate di regola agli studi che riportino informazioni di carattere strettamente bibliografico sull'edizione.

2.2 Titoli uniformi

Nell'intestazione il titolo è riportato *in corsivo*, in forma abbreviata e uniforme, rispettando in genere la forma più diffusa nella letteratura scientifica in lingua italiana; questo anche per le edizioni pubblicate in lingue diverse dall'italiano. Si segnala soltanto che per evitare confusioni con il *Trattato dell'interdetto*, l'opera di solito nota come *Istoria dell'Interdetto* è stata indicata come *Historia particolare*, richiamando l'*incipit* del titolo dell'edizione italiana. L'intestazione include inoltre tra parentesi quadre un conciso riferimento alla lingua dell'edizione: [IT] = italiano, [FR] = francese, [EN] = inglese, [LA] = latino, [DE] = tedesco, [NL] = olandese, [ES] = spagnolo.

2.3 Date (e false date) topiche e croniche

L'intestazione riporta in cifre arabe la data topica indicata nel frontespizio, segnalando il toponimo nella lingua del paese in questione (London e non Londra, Nürnberg e non Norimberga, ecc.). In caso il luogo indicato nel frontespizio sia riportato in una forma diversa da quella corrente, si è proceduto uniformando il nome secondo l'uso moderno (caso tipico: Venezia, non Venetia). Tale regola vale anche per le edizioni pubblicate in lingua diversa da quella del paese di stampa. Ad esempio, la prima edizione dell'*Istoria del Concilio* reca la data topica di Londra (in italiano); nell'intestazione è indicata come London. Le città svizzere di Ginevra e Basilea sono sempre state rese, nell'intestazione, come Genève e Basel. Per evitare di appesantire l'intestazione con osservazioni critiche sulle false date si rimanda, per questioni particolari, alla sezione *Note*

e ai riferimenti bibliografici; in caso la datazione topica o cronica riportata sul frontespizio dell'esemplare sia da ritenersi senz'altro falsa, quella reale individuata dalla letteratura critica è indicata tra parentesi quadre nella trascrizione del frontespizio. Nel caso in cui la data cronica o topica sia falsa ma non si conosca ad oggi quella reale, si è fatto ricorso alle indicazioni [falsa data topica] e [falsa data cronica]. Attribuzioni ipotetiche sono corredate da punto interrogativo; es: [Chouët?]; [1870?].

2.4 Frontespizio

Il frontespizio è trascritto integralmente, eccezion fatta per eventuali citazioni bibliche o classiche, la cui trascrizione avrebbe appesantito ulteriormente la descrizione. Per ragioni di praticità si è preferito rinunciare alla trascrizione quasi-facsimile. A differenza che nell'intestazione, normalizzata a fini di semplificazione della consultazione, nella descrizione del frontespizio e del contenuto sono di regola rispettati gli usi formali e linguistici del testo originale, fatti salvi alcuni accorgimenti sotto indicati.

2.5 Segnatura dei fascicoli e altre note sulla collazione

Nell'area della collazione, la segnatura dei fascicoli è riportata secondo le più comuni norme di descrizione bibliografica.¹ I caratteri π e χ sono stati adottati per indicare, rispettivamente, un fascicolo non segnato in apertura di volume e uno o più fascicoli non segnati all'interno del volume. Sono naturalmente inclusi, a seconda di quanto riscontrato nelle segnature degli esemplari, simboli come $\dagger$, $\ddagger$, $\P$, $*$, $\S$, ä , ë e altri. Si è scelta, per l'indicazione complessiva delle segnature dei fascicoli, la forma più sintetica: ad es. A-4Q⁴ e non A-Z⁴ Aa-Zz⁴ Aaa-Zzz⁴ Aaaa-Qqqq⁴. Nell'area del contenuto, tuttavia, le segnature delle carte sono riportate in forma estesa, come riscontrate nell'esemplare: ad es. Fffff2r e non 5F2r. In caso due o più fascicoli riportino la stessa segnatura, ad es.: A, la segnatura del fascicolo dopo il primo, o fuori sequenza, è resa come ¹A. Eventuali difformità o errori riscontrati nella segnatura dei fascicoli dell'esemplare esaminato sono debitamente indicati tra parentesi quadre. Per il formato, ci

¹ In particolare sono stati considerati i volumi di Alfredo Stussi, *Fondamenti di critica testuale*, Bologna, il Mulino 2006, ed Edoardo Barbieri, *Guida al libro antico. Conoscere e descrivere il libro tipografico*, Firenze, Le Monnier 2007, con bibliografia pregressa. L'opera di Tiziana Menegatti «Ex ignoto notus». *Bibliografia delle opere a stampa del Principe degli Incogniti: Giovan Francesco Loredano*, Padova, il Poligrafo 2000, ha funto in prima battuta da utile strumento di raffronto.

si è affidati alle indicazioni dei seguenti cataloghi: OPAC SBN, Polo SBN Venezia,² BnF Catalogue général, VD17 (Verzeichnis der im deutschen Sprachraum erschienenen Drucke des 17. Jahrhunderts), VD18 (Verzeichnis Deutscher Drucke des 18. Jahrhunderts), English Short Title Catalogue (ESTC).³ A detti cataloghi – e in qualche caso ai cataloghi delle singole biblioteche – si devono inoltre, quando non diversamente indicato nell’area della *Bibliografia* o in *Note*, ulteriori integrazioni e segnalazioni.

2.6 Numerazione delle pagine

La numerazione delle pagine segue immediatamente l’indicazione delle segnature dei fascicoli. Le pagine non numerate fuori sequenza (di solito corrispondenti a frontespizio ed eventuali bianche, antiporte, indici, epistole dedicatorie in apertura di volume ecc.) sono indicate nel loro numero complessivo tra parentesi quadre, ad es. [16]; è quindi riportata la sequenza delle pagine numerate, sia in cifre arabe che romane, inclusi eventuali errori, ripetizioni, pagine erroneamente non numerate ecc. I numeri di pagine non numerate in sequenza (ad es. in apertura di capitolo) sono riportati in corsivo. Pagine conclusive fuori sequenza non numerate e/o bianche sono parimenti indicate nel loro numero complessivo tra parentesi quadre. Infine è segnalato tra parentesi quadre il numero esatto di pagine, tenendo conto anche di quelle bianche o non numerate.

2.7 Contenuto

L’area del contenuto segnala la collocazione all’interno del volume di frontespizio, eventuali occhietti e antiporte, pagine o carte bianche, intestazioni di capitoli, dediche, prefazioni, appendici, indici, tavole, sommari ecc., indicando la relativa segnatura delle carte. Fatte salve le norme di cui sotto, adottate in genere per favorire una consultazione più immediata, la trascrizione ricalca usi e forme dell’originale. All’intestazione delle lettere dedicatorie seguono tra parentesi quadre, quando possibile e se non già riportati in descrizione, i nomi di firmatario e dedicatario e la data indicata nel testo. Quando necessario, si sono inserite ulteriori informazioni utili a chiarire eventuali dubbi circa i nomi di luoghi e persone (in particolare nel caso di pseudonimi adottati da autori e traduttori). Nel caso delle opere suddivise in più libri o capitoli con intestazioni

2 Riportato solo nel caso in cui l’edizione in esame non risulti in SBN.

3 Consultabile dal maggio 2025 all’indirizzo <https://datb.cerl.org/estc>.

proprie (esempio tipico *l'Istoria del Concilio*) sono indicate le intestazioni dei diversi libri/capitoli. Eventuali ulteriori suddivisioni in paragrafi privi di intestazione, così come le intestazioni numerate delle epistole nelle *Lettere italiane*, sono state invece di regola omesse dalla descrizione. Le descrizioni delle raccolte di opere, di per sé abbastanza cospicue, non riportano, di norma, i capitoli e/o i paragrafi interni alle diverse opere.

2.8 Varianti

La presenza di molteplici varianti, spesso assai numerose e caratterizzate a volte da differenze minime nella paginazione, nella segnatura, in singoli caratteri dell'impronta, ha posto problemi di non immediata risoluzione. Si è di regola optato per la redazione di schede autonome per ogni variante che abbia un'impronta sostanzialmente diversa dalle altre, e in ogni caso per quelle con diversa datazione cronica, identificate nelle *Note* come emissioni successive di una data edizione. Talvolta è stata segnalata, sempre nella sezione *Note*, l'esistenza di varianti con impronte diverse per uno o - al massimo - due gruppi di caratteri. Quando possibile è stata riportata l'indicazione di almeno una biblioteca italiana che conservi copia di una variante segnalata, sulla base delle informazioni contenute in OPAC SBN.

2.9 Riferimenti bibliografici

La sezione riservata alla *Bibliografia* ospita sintetici rimandi a studi che fanno espressamente riferimento all'edizione in esame. Sono stati privilegiati ai fini del presente lavoro i contributi di taglio strettamente bibliografico (cataloghi, repertori, ecc.) o comunque quelli nei quali siano contenute specifiche informazioni bibliografiche sulle edizioni (vedi Bibliografia). La modalità di citazione è esplicitata nella Bibliografia. In caso il riferimento si trovi in nota, il numero di nota è precisato dopo quello di pagina, segnalando espressamente che si tratta di una nota. Riferimenti a singole descrizioni tratte da repertori bibliografici sono indicati, oltre che, quando opportuno, col numero di pagina, con una *n* puntata cui segue il numero d'ordine.

2.10 Norme generali di trascrizione

- Simboli e caratteri come æ, &, ß sono riportati così come riscontrati nel testo: ad es. præstantiſſimo. Lo stesso vale per l'uso della lettera *j* ove presente, ad es. *jus*.

- Ogniqualevolta la lettera 'v' è resa negli originali con il carattere 'u' si è optato per la normalizzazione: ad es. in luogo dell'originale «primitiua» si è preferito trascrivere «primitiva». La segnatura 'V' dei fascicoli è stata invece trascritta come 'U'. La v doppia, anche quando presente nei testi come «vv», è stata sempre trascritta «w» (ad es. Edwin Sandys e non Edvvin Sandys).
- Per l'alternanza maiuscole-minuscole, che negli originali si presenta nelle modalità più varie, è stato adottato un criterio generalmente rispettoso dell'uso corrente nelle diverse lingue moderne (italiano, inglese, francese, tedesco, olandese, spagnolo), con minimi accorgimenti volti a mantenere una certa omogeneità. Indipendentemente da quanto riscontrato negli esemplari descritti, si è innanzitutto scelto di trascrivere con l'iniziale maiuscola i nomi di istituzioni e personalità sovrane, magistrature e assemblee laiche ed ecclesiastiche, ordini regolari, titoli sovrani/principeschi e relativi trattamenti: ad es. Chiesa, Stato, Regno di Gran Bretagna, Repubblica di Venezia, Sacro Romano Impero, Consiglio dei Dieci, Inquisitori di Stato, Ufficio dell'Inquisizione/Inquisizione, Concilio di Trento/Tridentino, Ordine dei Servi, Papa, Doge, Principe, Re di Gran Bretagna (incluse forme come Re e Monarca), Duca di Mantova, Sua Santità, Sua Maestà, Sua Altezza Serenissima. Parole come corte, chiesa di S. Barnaba, cardinale, duca (titolo nobiliare), conte, servita, gesuiti, ambasciatore di Francia ecc. riportano invece l'iniziale minuscola. A tale regola fa ovviamente eccezione il tedesco, che prevede l'adozione della maiuscola per tutti i sostantivi.
- Abbreviazioni come f. per fra', d. per don, p. per padre, p. m. f. per padre maestro fra', S. per San, Illust^{mi} per Illustrissimi, Ser^{mo} per Serenissimo sono state mantenute nella forma originale. Lo stesso vale per i nomi propri di persona, qualunque sia la forma dell'originale. Le poche forme tachigrafiche sono state invece senz'altro sciolte.
- Le date croniche sono riportate nella trascrizione del frontespizio in modo fedele all'originale, in cifre arabe o romane; si è invece preferito eliminare eventuali punti di interpunzione tra le cifre (ad es.: M.DC.XXXIX.).
- Il segno '/' ricorrente nei titoli tedeschi è stato reso con la virgola.
- I due punti con funzione di punto sono stati resi con un punto fermo (ad es. Gio. Gersone e non Gio: Gersone).
- Forme come 'fra-Paolo' sono state rese senza trattino.
- Si è scelto di eliminare il punto dopo il numero ordinale: ad es. *Considerazioni sopra le censure della Santità di papa Paolo V contra la Serenissima Repubblica di Venezia*, e non ...della

Santità di papa Paolo V. contra la Serenissima Repubblica di Venezia. Anche qui fanno eccezione gli ordinali in tedesco.

- Particelle come trà e frà sono state rese senza accento.
- Gli accenti in italiano e francese sono stati di regola uniformati all'uso corrente moderno.

Bibliografia

- Barzazi (2010): Antonella Barzazi, *Fulgenzio Micanzio*, Vita del padre Paolo, in Pasquale Guaragnella, Rossella Abbaticchio, Gianluigi De Marinis Gallo (a cura di), *L'incipit e la tradizione letteraria italiana. Seicento e Settecento*, tomo II, Lecce, Pensa, 2010, 27-36.
- Bonnant (1999): Georges Bonnant, *Le livre genevois sous l'Ancien Régime*, Genève, Droz, 1999.
- Branchesi (1982): Pacifico Maria Branchesi OSM, *Tesi di fra Paolo Sarpi per una disputa scolastica*, «Studi Storici dell'Ordine dei Servi di Maria», fasc. I-II (1982), 329-41.
- Bravetti, Granzotto (2008): Patrizia Bravetti, Orfea Granzotto (a cura di), *False date. Repertorio delle licenze di stampa veneziane con falso luogo di edizione (1740-1797)*, Firenze, Firenze University Press, 2008.
- Busnelli, Gambarin (1940): Paolo Sarpi, *Istoria dell'Interdetto e altri scritti editi e inediti*, a cura di Manlio Duilio Busnelli, Giovanni Gambarin, Bari, Laterza, 1940, 3 voll. (I voll. II-III a cura del solo Gambarin).
- Caldelari (1995): Callisto Caldelari, *Bibliografia ticinese dell'Ottocento. Libri, opuscoli, periodici*, Bellinzona, Casagrande, 1995, 2 voll.
- Cozzi (1965): Paolo Sarpi, *La Repubblica di Venezia la casa d'Austria e gli Usocchi. Aggiunta e supplemento all'Istoria degli Usocchi*, a cura di Gaetano e Luisa Cozzi, Bari, Laterza, 1965.
- Cozzi (1967): Gaetano Cozzi, *Sir Edwin Sandys e la Relazione dello stato della religione*, «Rivista Storica Italiana» LXXIX, fasc. IV, 1967, 1096-121.
- Cozzi (1969): Paolo Sarpi, *Opere*, a cura di Gaetano e Luisa Cozzi, Milano-Napoli, Ricciardi, 1969.
- L. Cozzi, Sosio (1996): Paolo Sarpi, *Pensieri naturali, metafisici e matematici*, a cura di Luisa Cozzi, Libero Sosio, Milano, Ricciardi, 1996.
- Da Pozzo (1968): Paolo Sarpi, *Scritti scelti*, a cura di Giovanni Da Pozzo, Torino, Utet, 1968.
- Dami (2025): Hadrien Dami, *La réputation éditoriale de Genève au XVII^e siècle, entre livres religieux et livres défendus*, tesi di dottorato, relatori: Daniela Solfaroli Camillocci e Mario Infelise, Université de Genève, Faculté des Lettres, discussa il 3 luglio 2025.
- de Vivo (2012): Filippo de Vivo, *Patrizi, informatori, barbieri. Politica e comunicazione a Venezia nella prima età moderna*, Milano, Feltrinelli, 2012.
- de Vivo (2023): Filippo de Vivo, *Convivenza religiosa, alleanze interconfessionali e guerra (in)giusta: Sarpi, Micanzio e il Trattato se sia lecito di maneggiar l'armi in servizio di Principe di diversa Religione*, «Bruniana & Campanelliana» 29, 2023, 89-124.
- Fornerod (2021): Nicolas Fornerod, *Jean Diodati, la place éditoriale genevoise et l'Histoire du Concile de Trente de Sarpi*, in Antonella Barzazi, Corrado Pin (a cura di), *A proposito di Sarpi. L'Inquisizione, il concilio di Trento*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2021, 121-70.

- Gambarin (1935): Paolo Sarpi, *Istoria del Concilio Tridentino*, a cura di Giovanni Gambarin, 3 voll, Bari, Laterza, 1935.
- Gambarin (1958): Paolo Sarpi, *Scritti giurisdizionalistici*, a cura di Giovanni Gambarin, Bari, Laterza, 1958.
- Garcia (2002): Stéphane Garcia, *Ginevra, fulcro della diffusione dell'opera di fra Paolo Sarpi nella prima metà del XVII secolo*, «Rivista Storica Italiana», CXIV, 2002, III, 1003-18.
- Griselini (1760): Francesco Griselini, *Memorie anedote spettanti alla vita et agli studi del sommo filosofo e giureconsulto f. Paolo servita raccolte ed ordinate da Francesco Griselini veneziano*, in Losana, apresso Giovanni Nestenus e comp., 1760.
- Infelise (1989): Mario Infelise, *L'editoria veneziana nel Settecento*, Milano, FrancoAngeli, 1989.
- Infelise (2006): Mario Infelise, *Ricerche sulla fortuna editoriale di Paolo Sarpi (1619-1799)*, in Corrado Pin (a cura di), *Ripensando Paolo Sarpi. Atti del Convegno internazionale di studi nel 450° anniversario della nascita*, Venezia, Ateneo Veneto, 2006, 519-46.
- Infelise (2008): Mario Infelise, *Il Sarpi di Francesco Griselini. Una rilettura illuministica?*, in Donatella Balani, Dino Carpanetto, Marina Roggero (a cura di), *Dall'origine dei lumi alla rivoluzione. Scritti in onore di Luciano Guerri e Giuseppe Ricuperati*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, 245-64.
- Infelise (2014): Mario Infelise, *I padroni dei libri. Il controllo sulla stampa nella prima età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2014.
- Petrolini (2015): Chiara Petrolini, *Religione e potestà dei principi: Gentili e Sarpi*, in Vincenzo Lavenia (a cura di), *Alberico Gentili. «Responsibility to protect»: nuovi orientamenti su intervento umanitario e ordine internazionale*, Atti del convegno della XV Giornata Gentiliana, San Ginesio, 14-15 settembre 2012, 215-42.
- Petrolini (2024): Chiara Petrolini, *Dal silenzio di Roma al successo oltre Manica di Sarpi. Letture di Father Paul nelle Isole Britanniche*, in Marie Viallon, Sylvio De Franceschi, Bernard Dompnier, Pierre-Jean Souriac (dir.), *La Mémoire de Paolo Sarpi au prisme de l'Histoire à l'occasion du quatrième centenaire de sa mort*, Paris, Classiques Garnier, 2024, 129-52.
- Pin (2005): Corrado Pin, recensione a *Dominio del mare Adriatico della Serenissima Repubblica di Venezia di fra' Paolo Sarpi*, introduzione di Tullio Scovazzi, Torino, Giappichelli, 2001, «Studi veneziani» n.s., L, 2005, 392-6.
- Pin (2018): Paolo Sarpi, *Sopra l'ufficio dell'Inquisizione*, nota critica a cura di Corrado Pin, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2018.
- Pin (2022): Corrado Pin, *Il diritto d'asilo a Venezia e il trattato di Paolo Sarpi «sopra l'immunità delle chiese»*, in Gilles Bertrand, Catherine Brice, Mario Infelise (dir.), *Exil, asile: du droit aux pratiques (XVI^e-XIX^e siècle)*, Rome, Publications de l'École française de Rome, 2022, 149-68.
- Pin (2024): Corrado Pin, *Le carte di Sarpi, dalla Segreta veneziana alla divulgazione europea. Attribuzioni, manipolazioni, falsi*, in Marie Viallon, Sylvio De Franceschi, Bernard Dompnier, Pierre-Jean Souriac (dir.), *La Mémoire de Paolo Sarpi au prisme de l'Histoire à l'occasion du quatrième centenaire de sa mort*, Paris, Classiques Garnier, 2024, 199-218.
- Raines (2006): *Dopo Sarpi: il patriato veneziano e l'eredità del servita*, in Corrado Pin (a cura di), *Ripensando Paolo Sarpi. Atti del Convegno internazionale di studi nel 450° anniversario della nascita*, Venezia, Ateneo Veneto, 2006, 547-649.
- Tomita (2016): Soko Tomita, Masahiko Tomita, *A Bibliographical Catalogue of English Books Printed in England 1603-1642*, Routledge, 2016 (1^a ed. Ashgate 2014).

- Trebbs (2003): Giuseppe Trebbs, *Il processo stracciato. Interventi veneziani di metà Seicento in materia di confessione e Sant'Ufficio*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti» CLXI, 2002-03, 115-238.
- Ulianich (1961): Paolo Sarpi, *Lettere ai Gallicani. Edizione critica, saggio introduttivo e note a cura di Boris Ulianich*, Wiesbaden, Steiner, 1961.
- van Heck (2010): Paul van Heck, *La fortuna di Paolo Sarpi in Olanda*, in Marie Viallon (coord.), *Paolo Sarpi. Politique et religion en Europe*, Paris, Classiques Garnier, 2010, 369-405.
- Viallon (2017): Paolo Sarpi, *Lettres italiennes*, édition de Marie Viallon, Paris, Classiques Garnier, 2017.
- Viallon, Dompnier (2010): Marie Viallon, Bernard Dompnier, *Le Traité de la matière bénéficiaire de Paolo Sarpi: le rapport à la France*, in Marie Viallon (coord.), *Paolo Sarpi. Politique et religion en Europe*, Paris, Classiques Garnier, 2010, 209-55.
- Villani (2008): *La prima edizione in italiano del Book of Common Prayer (1685) tra propaganda protestante e memoria sarpiana*, «Rivista di storia e letteratura religiosa» 44, 1, 2008, 24-45.
- Vivanti (2011): Paolo Sarpi, *Istoria del Concilio Tridentino*, a cura di Corrado Vivanti, 2 voll., Roma-Bari, Laterza, 2011 (1ª ed. 1974).
- Wakely, Rees (2005): Maria Wakely, Graham Rees, *Folios Fit for a King: James I, John Bill, and the King's Printers, 1616-1620*, «Huntington Library Quarterly» 68, n. 3, 2005, 467-95.
- Willems (1880): Alphonse Willems, *Les Elzevier. Histoire et annales typographiques*, 's-Gravenhage, Nijhoff & Bruxelles, Van Trigt, 1880.

